

«Truffe ed estorsioni», scarcerato Valgimigli

Il 51enne agente della polizia locale manfreda ora è agli arresti domiciliari. La decisione è stata presa per una presunta questione di forma



È stato scarcerato il 51enne agente della polizia locale manfreda Gian Carlo Valgimigli. L'uomo si trova ora agli arresti domiciliari per effetto di due differenti decisioni dei giudici bolognesi. Nella prima, del 10 aprile scorso, i magistrati avevano deciso di accogliere l'appello per i domiciliari presentato dalla difesa nell'ambito della custodia cautelare per il primo procedimento pendente sul vigile faentino, quello per una conte-

stata estorsione a un imprenditore che affitta auto di lusso costata al 51enne l'arresto il 24 settembre scorso e, più di recente, la condanna in abbreviato a quattro anni e dieci mesi di reclusione. Nella seconda, arrivata ieri dal Riesame, i giudici hanno deciso di stabilire la "inefficienza della misura" in merito alla seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere, quella notificata a inizio mese per due truffe aggravate e tre estorsioni tentate e compiute: il che avrebbe fatto tornare libero l'indagato nel caso non pendesse su di lui la misura dei domiciliari. In attesa delle motivazioni, che potrebbero essere depositate già entro dieci giorni, è possibile rilevare che la decisione è stata presa per un presunto vizio di forma e non di sostanza: materia destinata ad approdare davanti ai giudici di Cassazione attraverso specifico ricorso della procura.

Una spiegazione che la stessa difesa (avvocato Gabriele Bordoni) ha dato alla luce della richiesta di riesame articolata su tre punti: sul merito, in relazione alla consistenza delle accuse; sulle esigenze cautelari e su quale misura eventualmente sia più adeguata; e infine su questioni appunto legate alla forma. Perché secondo la difesa, già al momento del giudizio immediato costato la condanna a Valgimigli, tutto il materiale probatorio alla base della seconda ordinanza era noto. In questo caso - prosegue la difesa - il tutto avrebbe dovuto essere compreso nelle cosiddette "contestazioni a catena": il che equivar-

rebbe a dire che i termini specifici (o tempo di fase, qui di sei mesi) sono scaduti in quanto andavano calcolati dalla prima ordinanza, quella del 28 settembre. Sempre la difesa ha annunciato di avere avviato proprie indagini in merito soprattutto alle contestazioni sulle estorsioni.

L'inchiesta, di polizia e Finanza coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, era partita quando il 25 luglio scorso, Valgimigli aveva chiamato le forze dell'ordine per avvisarle del fatto che il titolare di una macelleria del centro di Faenza, si era tolto la vita impiccandosi. Secondo le successive verifiche, l'agente, anche grazie a un giro di assegni cambiati pure dal macellaio, era riuscito a procurarsi disponibilità economiche che gli consentivano di mantenere una condotta di vita agiata. Il tutto - prosegue l'accusa - grazie alla sua propensione a manipolare e raggirare le persone. È in questo contesto che gli viene attribuita una truffa da 400 mila euro ai danni di due gemelle ultraottantenni per cui avrebbe finto interesse e disponibilità; e una da 37.200 euro ai danni di due coniugi che volevano riscuotere il risarcimento assicurativo dopo un incidente stradale. Quindi ci sono 88.500 euro frutto di una contestata estorsione a un amico che gli aveva chiesto una mano per collezionare divise. Per la difesa, le prime due contestazioni sarebbero insussistenti; mentre circa le lamentate estorsioni, occorrerebbe chiarire meglio la natura dei rapporti tra i due.

Andrea Colombari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINO AL 9 MAGGIO
pubblicare annunci economici su QN è gratis!

SCOPRI COME!

1



Accedi online su annunci.speweb.it per **pubblicare gratis** il tuo annuncio economico

omaggio fino al 9 maggio

2



Inserisci il testo del tuo **annuncio** compilando correttamente i campi richiesti

massimo 20 parole nel testo

3



Publicalo **gratis** selezionando le testate **QN** più idonee alla tua comunicazione

massimo ingombro pagine intera

INSERISCI SUBITO IL TUO ANNUNCIO!

annunci.speweb.it

QN il Resto del Carlino

QN LA NAZIONE

QN IL GIORNO

Faenza

Vincolo ridotto e spareggi, modifiche al Palio in Consiglio

Sono state messe per iscritto le modifiche al regolamento del Palio del Niballo che, dal 2023, vedrà modificato, più che abolito, il vincolo che finora ha tenuto i cavalieri legati a vita al Rione per cui hanno gareggiato anche una sola edizione del Palio. Gli articoli su cui il Comune è intervenuto, con l'approvazione a maggioranza di sei dei sette componenti del Comitato Palio (il sindaco, il reggente del gruppo municipale e i capi rioni di Verde, Nero, Giallo, e Borgo Durbecco), sono il 32 e 45. Il primo è dedicato al vincolo che per il cavaliere sarà di "cinque anni

dalla sua ultima corsa", periodo che potrà essere ridotto a un anno "in caso di rilascio di nullavista da parte del Rione". Si potranno definire "modalità per il riconoscimento al Rione di provenienza dell'investimento formativo". Le modifiche all'articolo 45 rivoluzionano il sistema di spareggi fra tre o più rioni già dal 2020, e verranno "ordinati secondo la graduatoria inversa dell'anno precedente", rendendoli più snelli e veloci. Le nuove norme saranno sottoposte al voto del Consiglio comunale nella seduta di oggi e, se approvate, diventeranno subito esecutive.

Gabriele Garavini